



Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
DIREZIONE GENERALE

Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

Ai Dirigenti scolastici delle
 Istituzioni Scolastiche statali del I° ciclo
 del Veneto

e p.c.

Ai Dirigenti degli UUSSTT del Veneto

Alla Regione Veneto
 Direzione prevenzione, sicurezza alimentare,
 veterinaria
 c.a. dott.ssa Francesca Russo

All'ANCI Veneto
 c.a. dott. Marco Granziero

Loro Sedi

OGGETTO: Sentenza n. 1049/2016 della Corte d'Appello di Torino – consumazione del pasto nelle scuole del I ciclo.

Con la sentenza n. 1049 del 21/6/2016, la Corte d'Appello di Torino ha ammesso che le famiglie possano optare, per i propri figli frequentanti la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, per il pasto confezionato a casa, da consumarsi a scuola e nell'orario destinato alla refezione, come alternativa al servizio di mensa scolastica.

Con riferimento ai quesiti pervenuti, questa Direzione Generale, sentiti sia la Regione Veneto - Direzione prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria - sia l'ANCI Veneto, fornisce le seguenti indicazioni alle Istituzioni Scolastiche interessate.

Ricordando quanto contenuto nelle Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana, pubblicate dal MIUR il 22 settembre 2011, (prot. 7835 del 14/10/2011), che sottolineano come la scuola e la famiglia siano chiamate ad instaurare un rapporto educativo il più possibile condiviso e funzionale allo sviluppo di corretti stili alimentari negli allievi, si suggerisce di considerare con la dovuta precauzione opzioni che vadano nella direzione opposta ad una corretta cultura dell'alimentazione e che possano prefigurare rischi di tipo igienico-tossicologici o allergici riferiti agli allievi.

Ciò premesso, va precisato che allo stato attuale la sentenza non costituisce riferimento imperativo a livello nazionale. In attesa di eventuali indicazioni del MIUR, questa Direzione Generale ritiene tuttavia necessario portare all'attenzione delle SS.LL. le linee operative indicate dalla Direzione prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria della Regione Veneto nel caso in cui una o più famiglie chiedano di poter optare per il pasto confezionato a casa, in alternativa al servizio di mensa.

- a) Prima dell'ingresso a scuola, la responsabilità della qualità igienica e nutrizionale dei pasti confezionati a casa è in capo ai genitori. La scuola è chiamata a rendere possibile l'esercizio di tale opzione secondo modalità compatibili con la propria organizzazione e con quella della ristorazione scolastica collettiva in essere.
- b) Il consumo di pasti di provenienza diversa dalla mensa scolastica deve garantire che questi vengano conservati in ambiente e a temperature idonee ad evitare contaminazioni e deterioramenti degli stessi. Sarà dunque necessario dare precise indicazioni alle famiglie affinché vengano confezionati a casa alimenti non deperibili, che non necessitino di essere conservati a basse temperature (tra 0 e 4 °C) né di essere riscaldati.
- c) L'indicazione di preparare a casa alimenti non deperibili (cioè conservabili a scuola a temperatura ambiente fino al momento del loro consumo), richiede che la scuola suggerisca alle famiglie di assicurare ai propri figli un'alimentazione variata ed equilibrata, secondo il modello alimentare mediterraneo.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
DIREZIONE GENERALE

Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

- d) E' auspicabile che gli allievi che consumano il pasto portato da casa utilizzino lo stesso spazio fisico predisposto dal Comune per chi usufruisce del servizio di mensa. Se tale condivisione di spazi richiede da un lato un maggior controllo da parte del personale scolastico, onde evitare lo scambio dei cibi consumati, dall'altro garantisce adeguate condizioni igieniche e semplifica la sorveglianza degli allievi, che rimane circoscritta ad un unico ambiente.
- e) Resta in capo al Dirigente Scolastico la valutazione dei rischi connessi alla suddetta organizzazione del servizio di refezione, soprattutto con riferimento alle eventuali allergie alimentari, e all'individuazione delle più idonee misure organizzative di contenimento degli stessi.
- f) Qualora sia impossibile adottare le misure organizzative sufficienti ad escludere rischi, sarà cura del Dirigente Scolastico motivare il rigetto della richiesta.

Eventuali richieste di consulenza e di chiarimento, potranno essere rivolte ai referenti educazione alla salute presso questo Ufficio Scolastico Regionale, prof. Alberto Cesco-Frare e prof. Renato Del Torchio.

IL DIRETTORE GENERALE

Daniela Beltrame

Documento firmato digitalmente

ai sensi del c.d Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Il respons. proc./referente
(Alberto Cesco-Frare)